

Determinazione n. 74/2002**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 3 dicembre 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 19 dicembre 1979, con cui l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS), è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 2000 al 2001; nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Ente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Ignazio De Marco e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente, per gli esercizi dal 2000 al 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni del Presidente dell'Ente e del Collegio dei revisori – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259, del 21 marzo 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2000 al 2001 – corredati delle relazioni del Presidente dell'Ente e del Collegio dei revisori – dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Ignazio De Marco

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA FAUNA SELVATICA (*INFS*)
PER GLI ESERCIZI 2000 E 2001

SOMMARIO

1. Premessa. – 2. Vicende significative. – 3. Organi dell'Ente. – 4. Personale. – 5. Attività. – 5.1. Notazioni generali. – 5.2. Attività delle strutture. – 6. Gestione finanziaria e contabile. – 6.1. Bilanci. – 7. Risultati gestionali. – 7.1. Notazioni generali. – 7.2. Situazione finanziaria. – 7.3. Residui. – 7.4. Situazione amministrativa. – 7.5. Situazione economica. – 7.6. Situazione patrimoniale. – 8. Conclusioni. – *Appendice 1*: prospetti di bilancio. – *Appendice 2*: indici di bilancio.

PAGINA BIANCA

1. - Premessa

La Corte riferisce al Parlamento, in base all' art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, circa il controllo eseguito sui risultati della gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.) per gli esercizi 2000 e 2001 ¹ nonché sulle vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

Istituito con legge 27 dicembre 1977 n. 968, l'I.N.F.S. ha sede in Ozzano dell'Emilia (Bo) ed è sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri²; l'Ente è, ancora, classificato di *normale* rilievo.

2. - Vicende significative

Con d.P.C.M. del 27 giugno 2002 l'Istituto è stato commissariato.

Il provvedimento ministeriale motiva la nomina del Commissario straordinario, e il contestuale scioglimento degli organi di amministrazione, con *"l'avvenuta scadenza del mandato del Presidente, unitamente alla prossima scadenza del mandato del Consiglio Direttivo dell'Istituto"*: la qualcosa renderebbe *"inattuabile il prosieguo della procedura di revisione statutaria avviata ai sensi degli articoli 13 e 14 del d. lgs. n. 419/1999"*.

Detto provvedimento è stato registrato dall'ufficio, di questa Corte, competente a svolgere il controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'amministrazione statale; la Sezione deve, tuttavia, sottolineare l'urgenza della riforma statutaria e del rinnovo degli organi ordinari, in ragione sopra tutto delle caratteristiche di eccezionalità e, quindi, della durata limitata che connotano l'istituto del commissariamento.

* * *

Tra le altre vicende si segnalano:

- la legge 23 marzo 2001 n. 93, che ha autorizzato la spesa di lire 2.000 milioni - per ciascuno degli anni 2000 e 2001 - per l'attivazione dei "centri di

¹ La gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.) ha formato oggetto di relazioni della Corte fino all'esercizio **1999** (v. Atti Camera dei Deputati - XIII Legislatura, doc. XV, n. 314).

² L'art. 6, co. 2, del d. lgs. 29.10.1999 n.419 (recante "riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15.3.1997 n.59") ha confermato l'afferenza dell'Istituto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, affiancata in funzione di covigilanza dalla Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni, e ha previsto che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possono contribuire alle spese di funzionamento dell'Ente sulla base di apposite convenzioni.

accoglienza" di animali in via di estinzione, da realizzare nel rispetto delle norme internazionali di settore;

- l'istituzione - previa approvazione del regolamento - del servizio di controllo interno di gestione nonché l'istituzione dell'ufficio per la valutazione e il controllo strategico: entrambi regolarmente insediatisi nella seconda metà del 2001³.

Fino ad oggi, non è stata ancora realizzata la prevista attivazione delle sedi decentrate.

3 – Organi dell'Ente

Sono organi dell'Istituto: a) il Presidente; b) il Consiglio direttivo; c) il Collegio dei revisori. La loro durata è *quadriennale* e possono essere riconfermati.

Il **Presidente** fu nominato in data 13.5.1998; in caso di assenza, le funzioni *vicarie* competono al componente del consiglio direttivo "di qualifica più elevata o, a parità di qualifica, di maggiore anzianità di servizio". Taluni provvedimenti di urgenza adottati dall'organo di vertice sono stati ratificati dal Consiglio.

Il **Consiglio direttivo**, ricostituito in data 18.6.1998, ha tenuto:

- *tre* sedute nel 2000,
- *cinque* sedute nel 2001.

Il **Collegio dei revisori**, ricostituito in data 7.7.1998, ha tenuto:

- *cinque* sedute nel 2000,
- *sette* sedute nel 2001. Oltre alle verifiche di cassa nonché ai dovuti pareri sui documenti contabili tutti e sui provvedimenti di urgenza, ha proceduto ai riscontri di competenza nonché all' esame a campione degli atti gestionali e fornito raccomandazioni e suggerimenti per la corretta gestione dell'Istituto.

I compensi⁴ a favore dei componenti sia il Consiglio direttivo sia il Collegio dei revisori sono stati modificati soltanto per il Presidente (indennità di carica) col d.P.C.M. 25.1.1999:

³ Ai componenti esterni è corrisposto un gettone di presenza di lire 110.000 lorde.

⁴ Fissati col d.P.C.M. 2.12.1998.

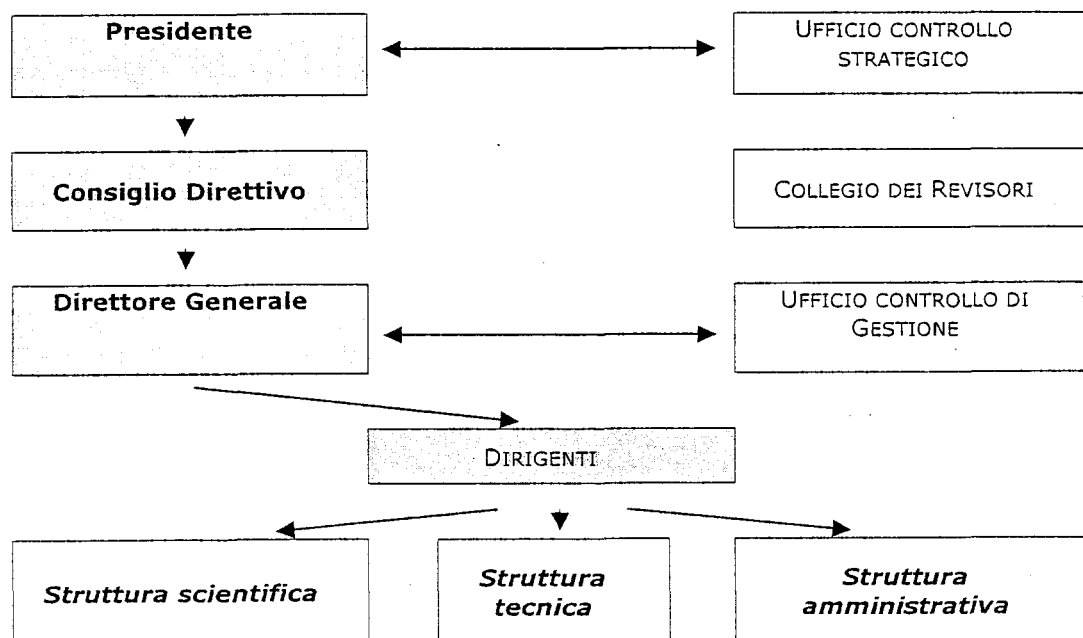
<i>indennità di carica:</i>	(importi a.l. in lire)
- Presidente	88.000.000
- membri Consiglio Direttivo	8.800.000
- Presidente Collegio Revisori conti	11.000.000
- membri Collegio Revisori conti	8.000.000
- <i>gettone di presenza</i> (per seduta) ⁽⁵⁾	110.000

* * *

Non è organo dell'Istituto il **Direttore Generale**, vertice dirigenziale (assunto ai sensi dell'art. 5 della legge 20 marzo 1975, n. 70) riconfermato dal Consiglio direttivo fino al febbraio 2004.

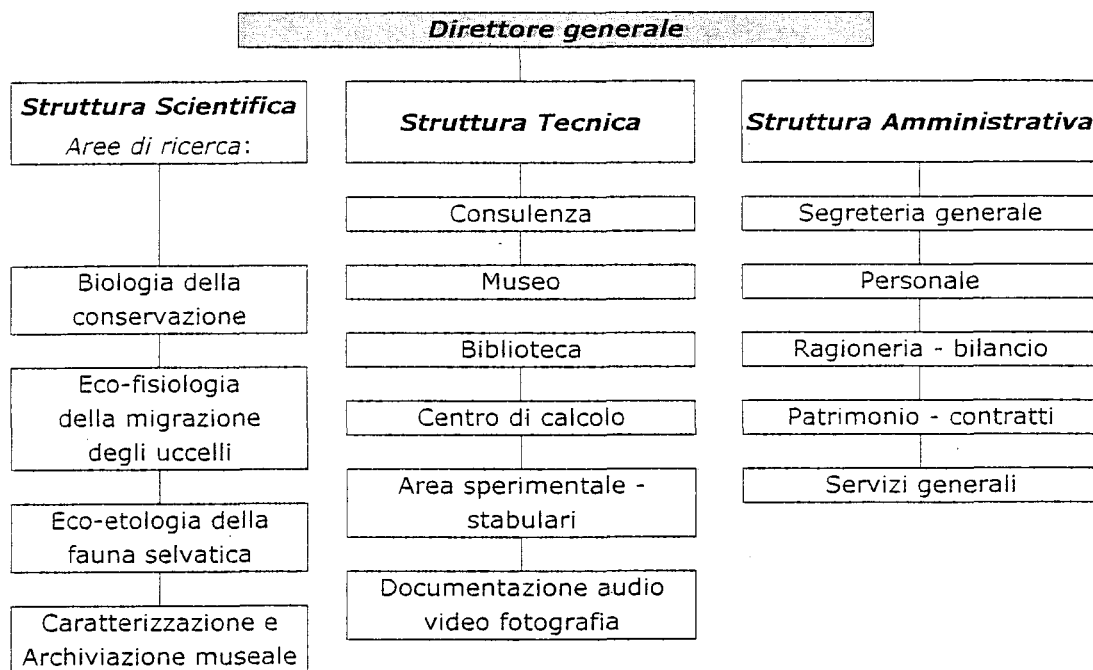
* * *

La distribuzione delle competenze all'interno dell'*INFS* è la seguente:



⁵ È vietato il cumulo di più gettoni nella stessa giornata (d.P.C.M. 29.11.1994 - in G.U. n. 295 del 19.12.1994).

L'articolazione delle summenzionate strutture è, così, riassumibile:



Per i profili operativo e finanziario delle strutture si rinvia al successivo paragrafo 5.1.

4 – Personale

Rispetto all' organico di 123 unità ⁶ la consistenza, nel biennio, del personale - di cui alcuni dipendenti assunti a tempo determinato - si desume dalla tabella A.

Nella relazione al consuntivo 2001, il Collegio dei revisori dei conti ha auspicato la revisione della pianta organica al fine di adeguarla alle esigenze e agli obiettivi dell'Ente, ricorrendo, come già in parte avvenuto, all'assunzione di specifiche professionalità.

⁶ Pianta organica definita con d.P.C.M. 23 giugno 1994 in attuazione dell'art. 7, co. 4, della legge 11.2.1992 n. 157.

Tabella A

Tabella A

Livello	PROFILI PROFESSIONALI	pianta organica	posti ricoperti al 31/12		
			1999	2000	2001
AREA SCIENTIFICA (A)					
I	dirigente di ricerca	3	3	3	3
I	dirigente tecnologo	1	-	-	-
II	Primo ricercatore	6	3	3	3
II	Primo tecnologo	3	-	-	-
III	Ricercatore	8	2	3 (7)	4 (8)
III	Tecnologo	5	5	5	5 (9)
III	Dirigente	-	-	-	1 (10)
TOTALE (A)		26	13	14	16
AREA TECNICA (B)					
IV	collaboratore tecnico	8	2	2	1
V	collaboratore tecnico	12	2	2	2
VI	collaboratore tecnico	14	8	10 (11)	11 (12)
VI	operatore tecnico	5	-	-	-
VII	operatore tecnico	7	2	2	1
VIII	operatore tecnico	13	3	3	4 (13)
VIII	ausiliario tecnico	1	1	1	-
IX	ausiliario tecnico	1	-	-	-
X	ausiliario tecnico	3	-	-	-
TOTALE (B)		64	18	20	19
AREA AMMINISTRATIVA (C)					
III	dirigente amministrativo	1	-	-	-
IV	funzionario di amministrazione	1	1	-	-
V	funzionario di amministrazione	2	2	1	2 (14)
V	collaboratore di amministrazione	3	1	1	1
VI	collaboratore di amministrazione	4	4	4	4 (15)
VII	collaboratore di amministrazione	8	1	-	3 (16)
VII	operatore di amministrazione	2	2	2	2
VIII	operatore di amministrazione	3	1	1	1
IX	operatore di amministrazione	7	2	1	1
IX	ausiliario di amministrazione	1	1	1	1 (17)
X	ausiliario di amministrazione	1	1	1	-
TOTALE (C)		33	16	12	15
TOTALE GENERALE		123	47	46	50
Differenza rispetto alla pianta organica			(-76)	(-77)	(-73)

Il costo del personale è riportato nella tabella B:

⁷ Un'unità con contratto quinquennale a tempo determinato e a tempo pieno dal 1°/12/2000.

⁸ Di cui 2 a tempo determinato.

⁹ Di cui 1 a tempo determinato.

¹⁰ A tempo determinato.

¹¹ Di cui 1 unità con contratto quinquennale a tempo determinato e a tempo pieno a partire dall'1/12/2000; 1 unità con contratto annuale a tempo determinato con articolazione dell'orario di lavoro a tempo parziale al 50% a partire dall'1/12/2000; 1 unità con contratto a tempo indeterminato con articolazione dell'orario di lavoro a tempo parziale al 50% a partire dal 3/7/2000.

¹² Di cui 1 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato al 50%.

¹³ Di cui 1 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato al 50%.

¹⁴ Di cui 1 cessato il 13/3/2002.

¹⁵ Di cui 1 a tempo indeterminato al 70%.

¹⁶ Tre a tempo determinato di cui 2 a tempo pieno e 1 al 30%.

¹⁷ Di cui uno cessato il 31/3/2002.

Tabella B

(in milioni di lire)

COSTO DEL LAVORO	1999		2000		2001	
	importo	%	importo	%	importo	%
a) Retribuzioni fisse, accessorie ecc.						
- stipendi e altri assegni fissi al personale	2.465	68	2.462	67	2.568	66
- compensi per indennità accessorie	261	7	267	7	291	8
- inden. e rimb. spese per missioni e trasf.	100	3	125	3	144	4
- oneri assis., previd. e ass. a carico Ente	784	22	808	23	850	22
TOTALE (A)	3.610	100	3.662	100	3.853	100
Variazione %	-9,84		1,44		5,22	
b) Benefici sociali, assistenziali e spese a carattere non retributivo						
- benefici contrat. di natura ass. e sociale	78	33	61	18	64	30
- corsi per il personale	7	3	1	0	14	6
- accantonamento fondo indennità di anzianità al personale	150	64	288	82	140	64
TOTALE (B)	235	100	350	100	218	100
Variazione %	-60,64		48,94		-37,71	
TOTALE GENERALE (A+B)	3.845		4.012		4.071	
Variazione %	-18,02		4,34		1,47	

La spesa (totale A) si riflette in misura percentuale diversa se riferita a quanto assorbe delle entrate correnti **(a)** ovvero incide sulle uscite correnti **(b)**; la *percentuale di incidenza sulle uscite correnti*, mostra andamento inverso rispetto al passato ed è sintomatica di un certo miglioramento dell'attività istituzionale, con alleggerimento della rigidità gestionale:

	(a)	(b)
1999	62,44	67,92
2000	52,71	60,82
2001	47,37	59,12

Presenta, comunque, andamento oscillante l'onere medio (vedi tabella C):

Tabella C

(in milioni di lire)

Anno	spesa del personale (A)	var. %	dipendenti in servizio (B)	Onere Medio (A/B)	var. %
1999	3.610	-9,84	47	76,81	-7,46
2000	3.662	1,44	46	79,61	3,65
2001	3.853	5,22	50	77,06	-3,20

5 – Attività.

5.1 - Notazioni generali.

Giova rammentare che l'*I.N.F.S.* non ha finalità di lucro ed è organo scientifico/tecnico di ricerca e consulenza per lo Stato, le Regioni e le Province nel campo della programmazione e pianificazione territoriale (quali il monitoraggio dello stato di conservazione della fauna, la concessione di deroghe alla normativa vigente, l'introduzione e la reintroduzione di specie faunistiche).

Ai sensi del d.P.C.M. 27.9.1997 l'*I.N.F.S.* costituisce, in relazione all'art. 9 della direttiva CEE n. 409/1979, l'autorità abilitata a dichiarare il rispetto, sul territorio nazionale, delle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni per consentire l'adozione delle deroghe alle norme concernenti la conservazione degli uccelli selvatici.

Oltre a svolgere attività di studio, di ricerca e di conservazione della fauna selvatica, anche in cooperazione con università ed istituti di ricerca, è di supporto agli interventi faunistici operati dalle Regioni (su cui effettua attività di controllo e di valutazione); è, altresì, titolare della funzione didattica di addestramento e di specializzazione, nel settore faunistico, per i dipendenti dello Stato e degli enti locali nonché per i laureati ("scuola di specializzazione post-universitaria sulla biologia e la conservazione della fauna selvatica") e per i tecnici diplomati ("corsi di preparazione professionale"). La legislazione di settore antepone l'attività di ricerca, quale imprescindibile premessa al compimento di ogni altra attività di servizio.

L'Istituto assolve, in gran parte, i compiti istituzionali previsti dalla legge in ordine alle funzioni di controllo¹⁸ e valutazione sugli interventi in materia di fauna selvatica omeoterma di competenza delle Regioni e delle Province autonome, attraverso la redazione di pareri tecnico-scientifici, obbligatori e non, espressi su richiesta sia dei singoli enti regionali o provinciali interessati sia delle amministrazioni centrali preposte alle funzioni di indirizzo e coordinamento delle politiche nazionali nelle materie di competenza istituzionale. Emanando, altresì, raccomandazioni e linee guida di carattere generale.

Piena autonomia è lasciata nell'autodeterminazione dei programmi e delle linee di ricerca scientifica applicata, che devono comunque essere finalizzati agli scopi perseguiti dal legislatore.

¹⁸ Spesso, l'attività di controllo e valutazione viene condotta anche per il tramite di specifici rapporti convenzionali, in funzione dei quali l'Ente assume un ruolo più marcatamente attivo e propositivo, con studi analitici e indagini anche sul campo, volti a definire - in via preventiva - l'opportunità, la fattibilità e la potenziale efficacia di singoli interventi da realizzarsi sul territorio.

Nel rinviare alla relazione del Presidente, per ciascun conto consuntivo, si evidenziano alcune delle più rilevanti attività nel biennio:

- l'introduzione del sistema informativo/statistico, a supporto dei diversi sistemi di controllo (amministrativo-contabile, strategico e di gestione);
- l'incarico, conferito nel mese di settembre 2001 dal Ministero dell'Ambiente, di progettare e realizzare - in base alla convenzione internazionale per il commercio di flora e fauna (CITES) di cui alla legge n. 150/1992 - un "*centro di accoglienza*" per esemplari di fauna autoctona e esotica oggetto di sequestro: per l'avvio dell'iniziativa, che dovrebbe tradursi in un progetto organico su base triennale, è stato disposto il finanziamento di lire 4,5 miliardi;
- l'approvazione, nel 2000, della bozza di accordo di programma ¹⁹ tra l'Istituto e il Ministero dell'Ambiente - Servizio Conservazione della Natura;
- l'attivazione dal 1° 1.2002 del sistema informatico per il monitoraggio dei fatti amministrativi sotto l'aspetto sia finanziario (entrate e spese) sia economico-patrimoniale della gestione.

5.2 – Attività delle strutture

Circa l'attività svolta dalle strutture, si ritiene opportuno fornire il seguente ragguglio rappresentativo:

A) Struttura scientifica ²⁰

È articolata in progetti riguardanti differenti temi di ricerca, in genere di durata pluriennale, e, in alcuni casi, programmi di sperimentazione, come si desume dalla seguente tabella:

¹⁹ Finalizzato alla realizzazione di interventi per la tutela, la salvaguardia e il monitoraggio, oltre che alla ricerca e all'informazione inerenti il patrimonio naturale nazionale.

²⁰ Comprende quattro "aree" suddivise in progetti di ricerca:

la prima riguarda tre progetti di ricerca: a) metodi di analisi e strategie per la conservazione della variabilità genetica in popolazioni selvatiche di vertebrati omeotermi; b) agricoltura e fauna; c) fauna selvatica, patologia e ruolo nella epidemiologia delle malattie dell'uomo e degli animali domestici (nel 2001, epidemiologia delle malattie della fauna selvatica);

la seconda attiene a due progetti: d) eco-etologia degli ungulati in ambiente mediterraneo; e) dinamica di popolazione e modelli di gestione per la selvaggina stanziale;

la terza si riferisce a in due progetti: f) eco-fisiologia e fenologia delle migrazioni; g) zone umide e costiere: conservazione e popolamento ornitico;

l'ultima comprende un solo progetto di ricerca: h) eco-morfologia degli animali omeotermi.